CON I BAMBINI
IMPRESA SOCIALE

AVVENIRE SETTE
Dir. Resp.:Marco Girardo
Tiratura: 96.480 Diffusione: 104.662 Lettori: 235.000

Rassegna del: 08/03/26
Edizione del:08/03/26
Estratto da pag.:3
Foglio:1/1

ref-id-1678

Comunità in cantiere un progetto educante di incontro e relazione

Incontri, esperienze e relazioni, ma anche spazi rigenerati e una comunità educante più consapevole e strutturata. È l'eredità lasciata al territorio di Anzio e Nettuno dal progetto "Comunità in cantiere" che, dopo tre anni di attività condivise, percorsi formativi e costruzione di rete, si avvia alla sua fase conclusiva.

Capofila del progetto, selezionato da "Con i Bambini" nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, è la cooperativa sociale La Coccinella di Anzio, insieme a una rete ampia e variegata che comprende istituti scolastici, associazioni, realtà del terzo settore, imprese e i Comuni di Anzio e Nettuno. Una collaborazione che ha permesso di superare frammentazioni e lavorare in modo coordinato, mettendo al centro il benessere dei minori e il contrasto alle nuove forme di povertà educativa. «In questi tre anni - afferma Antonella Grande, responsabile del progetto – abbiamo imparato che una comunità educante non si improvvisa: si costruisce giorno dopo giorno, mettendo in relazione competenze diverse e ascoltando i bisogni reali delle famiglie. La rigenerazione dei tre spazi è un segno concreto di questo lavoro: non sono solo luoghi fisici, ma punti di riferimento per continuare a prenderci cura dei nostri ragazzi anche oltre la durata formale del progetto».

Il segno più visibile di questo cammino è la riqualificazione di tre luoghi simbolo: l'orto didattico della Fattoria Riparo, la tensostruttura dell'oratorio Santa Barbara di Nettuno e il salone multifunzionale della parrocchia Santi Anna e Gioacchino di Lavinio. Spazi che oggi possono diventare punti stabili di incontro, formazione e aggregazione per bambini, ragazzi e famiglie, luoghi in cui l'educazione non è solo un compito della scuola ma una responsabilità condivisa. Fin dall'inizio, il progetto ha avuto un obiettivo chiaro: rafforzare le relazioni tra le realtà che già operano sul territorio, trasformando una rete informale in una vera infrastruttura educativa organizzata. In questi tre anni sono stati attivati percorsi di sostegno alla genitorialità, spazi di confronto come il "Com parenting" e sportelli di ascolto rivolti a famiglie, giovani e anziani, per intercettare fragilità e bisogni emergenti. Parallelamente sono stati promossi interventi formativi su temi centrali per la crescita delle persone e della comunità: dall'alfabetizzazione digitale, per ridurre il divario tecnologico, all'educazione finanziaria e sanitaria, fino alla formazione specifica per educatori e volontari, con l'obiettivo di qualificare sempre più chi svolge un ruolo educativo.

Non sono mancati laboratori nelle scuole, come il progetto "Il territorio che vorrei", che ha coinvolto gli studenti in un percorso di analisi critica e partecipata tra Anzio e Nettuno, né attività espressive e artistiche, comprese quelle dedicate a ragazzi con disabilità, per valorizzare talenti e autonomie. Per condividere i risultati raggiunti e riflettere insieme su come proseguire il cammino avviato, è in programma a metà marzo un evento conclusivo aperto alla comunità.

Alessandro Paone



L'orto didattico della Fattoria Riparo di Anzio


ALBANO
«Discepoli missionari»

Peso:13%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

493-001-001